

Gazzetta del Sud 26 Febbraio 2020

'Ndrangheta e mala politica, 65 arresti

Reggio Calabria. Politica e 'ndrangheta, legame ancora devastante a Reggio. Il clan Alvaro di Sant'Eufemia in Aspromonte aveva stretto un patto scellerato con Domenico Creazzo, fresco di elezione in Consiglio regionale della Calabria (lo scorso 27 gennaio) con Fratelli d'Italia e un boom di oltre 8.000 preferenze ma amministratore pubblico in ascesa quale sindaco di Sant'Eufemia e presidente facente funzioni dell'Ente Parco nazionale dell'Aspromonte; e Marco Siclari, senatore di Forza Italia che aveva conquistato uno scranno a Palazzo Madama nel marzo 2018 vincendo il collegio uninominale Calabria Sud.

Nella gigantesca operazione antimafia "Eyfhèmos", scattata all'alba di ieri con la Polizia di Stato che ha rivoltato come un calzino Sant'Eufemia e Sinopoli ma anche ampie aree della vicina Piana di Gioia Tauro, figurano anche loro tra i destinatari di una misura cautelare.

Il consigliere regionale Domenico Creazzo è finito agli arresti domiciliari, mentre nei confronti sul senatore Marco Siclari è stata richiesta al Senato della Repubblica autorizzazione a procedere per la misura degli arresti domiciliari. Entrambi perchè promettevano vantaggi e benefici ai vertici della 'ndrina in cambio del sostegno elettorale.

Per gli Alvaro era scientifico mettere le mani su ogni appalto pubblico, destinato a Sant'Eufemia, che tenevano letteralmente in pugno anche per i servizi della politica piegata e asservita. Tra gli arrestati il vicesindaco, Cosimo Idà; il presidente del Consiglio comunale, Angelo Alati; il consigliere comunale di minoranza, Domenico Forgione; il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, Domenico Luppino.

«Quadro inquietante»

Sono 65 i destinatari di una misura cautelare: 53 in carcere e 12 agli arresti domiciliari. Il quadro accusatorio complessivo racchiude, a vario titolo, i reati di associazione mafiosa, armi e sostanze stupefacenti, estorsioni, favoreggiamento, violenza privata, violazioni in materia elettorale, aggravati dal ricorso al metodo mafioso e dalla finalità di aver agevolato la 'ndrangheta, scambio elettorale politico mafioso. Gli arresti sono stati eseguiti con un dispendio di forze imponente della Squadra Mobile, del commissariato di Palmi, Sco e Divisione Anticrimine anche al di fuori della Calabria (nelle province di Milano, Bergamo, Pavia, Lodi, Novara, Pesaro, Ancona, Perugia, Genova e Vicenza). Due indagati sono stati fermati ad Hannover in Germania.

Le reazioni

«Abbiamo riscontrato un panorama delinquenziale che ci sconcerta. Uno spaccato della politica locale che non ci fa onore. Mi riferisco alle persone e non a gruppi o partiti politici»: è particolarmente scosso il procuratore di Reggio, Giovanni Bombardieri, che ha illustrato i dettagli dell'operazione "Eyfhèmos" insieme al procuratore aggiunto Gaetano Calogero Paci, al Questore Maurizio Vallone, del direttore centrale Anticrimine Francesco Messina, al direttore Sco Fausto Lamparelli,

al Capo della Squadra Mobile Francesco Rattà e al dirigente del commissariato di Palmi, Francesco Muraca.

Intrigo processuale

Millanteria o reali entrate privilegiate, ma la cosca Alvaro puntava ad ammorbidire la stangata subita in primo grado nel processo “Xenopolis”. Una vicenda che era in cima alle priorità del boss Cosimo Alvaro, che “convocava” i suoi luogotenenti con il sistema delle ambasciate: «Laurendi Domenico doveva presentarsi dal capo Cosimo Alvaro e riferire come avvenne nelle date del 3 febbraio 2019, 25 aprile 2019 e 2 giugno 2019. Alvaro Cosimo voleva conoscere lo stato della pratica corruttiva avviata nei confronti dei giudici della Corte di Appello di Reggio Calabria che dovevano occuparsi del processo Xenopolis nonché l'evoluzione degli affari illeciti del clan. Era infatti Laurendi Domenico ad aver trovato, per il tramite del fratello del Sindaco di Santa Eufemia, Creazzo Antonino, “l'aggancio” coi magistrati, e pertanto a curare l'aspetto connesso alle problematiche giudiziarie della cosca, avviando delle pratiche corruttive». Sarà vero? Bombardieri non aggiunge una virgola, anche perchè per competenza, qualora ci fossero gli estremi, se ne occuperà per competenza la Procura di Catanzaro.

Francesco Tiziano